

aveva dato occasione di fare come nessun altro del Sacro Collegio una ricca messe di esperienze e osservazioni. A tutte le importanti discussioni, specialmente a quelle circa il concilio, egli partecipò in modo cospicuo. Nei più svariati uffici, ancora una volta in qualità di legato di Roma l'anno 1533,¹ Farnese fece sì eccellente prova che amavano sia in alto che in basso. Ai Romani piaceva specialmente il tenore splendido della sua casa.² Generale fu quindi il giubilo per la sua elezione a pontefice.³

Farnese era considerato siccome figlio dell'eterna città e il popolo romano si felicitò perchè la tiara fosse toccata ad uno dei suoi migliori concittadini, cosa che non era più intervenuta da oltre cent'anni, cioè dal tempo di Martino V.

Duravano ancora i preparativi per l'incoronazione,⁴ che i Romani organizzarono una grande dimostrazione d'omaggio. La sera del 29 ottobre un corteo con fiaccole, al quale partecipavano le autorità cittadine e i più distinti nobili, mosse verso il Vaticano. Nel corteo notavansi tre carri trionfali, le rappresentazioni dei quali annunciavano lo spuntare d'un'era nuova di tendenze spirituali essendovi rappresentate con Roma la Chiesa e la Fede.⁵ L'incoronazione, che ebbe luogo con ogni splendore ai 3 di novembre, diede nuova occasione ai Romani di manifestazioni entusiastiche: essa venne celebrata con fuochi artificiali e due giorni dopo con un carosello sulla piazza di S. Pietro.⁶ Il giubilo crebbe ancora

¹ Cfr. il nostro vol. IV 2, 448. Farnese fece presso Clemente VII da mediatore a favore di Venezia anche nella questione politico-ecclesiastica di quella repubblica; vedi SANUTO LVIII, 406. Nel 1532 Farnese prese parte eziandio al convegno fra l'imperatore e il papa a Bologna; cfr. GAYANGOS IV 2, n. 1014; AMASAEUS 11.

² Già prima del Sacco «la famiglia» del Farnese constava di 226 capi, quella di Clemente VII di 700; v. *Arch. d. Soc. Rom.* XVII, 453, 471.

³ Cfr. *Lett. and. Pap.*, ed. GAIRDNER VII, n. 1262, 1263; ACCAME 20. Sulla letizia dei Romani per l'elezione di Paolo III v. anche le **Memorie di Giacomo degli Herculani* in *Cod. Gesuit.* 170, f. 64b della Biblioteca Vittorio Emanuele in Roma.

⁴ Cfr. la * lettera di Imperio Recordato da Roma 27 ottobre 1534 (Archivio Gonzaga in Mantova); cfr. BERLOTTI, *Artisti Lombardi* I, 44.

⁵ Vedi FIRMANUS presso GATTICUS 331 (leggi *Oct.* invece di *Nov.*); ALBERINI 386 s.; CANCELLIERI, *Possessi* 91; FORCELLA, *Feste* 14 s.; * lettera di L. Sergardi del 30 ottobre 1534 (Archivio di Stato in Siena); * *Diario* di un francese in *Cod. Barb. lat.* 3552 (Biblioteca Vaticana) e * lettera di Busdraghi del 31 ottobre 1534 (Archivio di Stato in Lucca).

⁶ * « Die 3 Novembris Paulus 3^{us} coronatus est hora 18^a presentibus cardinalibus 35 et coronavit eum Innocentius cardinalis Cibo et fuit factus sumptuosus et pulcher apparatus et celebratum solemne convivium 32 revmis cardinalibus et aliis, quod faustum fuit ». * *Diarium card. Camerarii. Miscell. Arm.* 12, f. 58, f. 335b (Archivio segreto pontificio). Cfr. le relazioni di A. M. Papazzoni del 15 e 19 ottobre 1534 presso ACCAME 22 e la * lettera del medesimo del 2 e 5 novembre 1534 (Archivio di Stato in Bologna); * lettera di F. Peregrino del 23 ottobre e 6 novembre 1534 (Archivio Gonzaga